

JOURNAL · INTERIOR DESIGN · SPAZI PICCOLI

Come arredare uno spazio piccolo

8 principi di progetto per far sembrare la casa più grande

Lo spazio non si misura soltanto in metri quadrati. In una casa piccola la qualità dipende dal progetto che viene prima dei mobili: percorsi, funzioni, luce, materiali e arredi pensati in:



Arch. Barbara De Pascalis

Atelier Architettura, Milano · 28 ottobre 2026 · 7 min

IN BREVE

Per arredare uno spazio piccolo e farlo sembrare più grande:

- 1. Parti da come vivi la casa**, non dal catalogo dei mobili.
- 2. Definisci la distribuzione prima dell'arredo**: percorsi, funzioni, impianti, punti luce.
- 3. Non riempire ogni parete**: alterna pieni e vuoti.
- 4. Usa la continuità**: stesso pavimento, poche finiture, tonalità coordinate.
- 5. Progetta la luce su più livelli**: diffusa, d'accento, integrata negli arredi.
- 6. Fai su misura solo gli elementi strategici**, standard il resto.
- 7. Scegli salvaspazio semplici da usare** ogni giorno.
- 8. Lascia libere le finestre** e parti dall'esposizione solare.

INDICE

- 01** Perché serve un progetto
- 02** Gli errori più comuni
- 03** Prima la distribuzione
- 04** Colori, materiali, illuminazione
- 05** Su misura o standard?
- 06** Salvaspazio che funzionano
- 07** Il ruolo della luce naturale
- 08** Quando affidarsi a un architetto

Requisiti di legge · Domande frequenti

01

Perché arredare una casa piccola richiede un progetto?

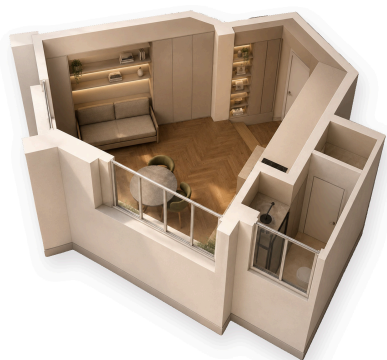
Quando i metri quadrati sono pochi, la prima reazione è cercare mobili piccoli o soluzioni salvaspazio. In realtà il problema raramente è l'arredamento: nella maggior parte dei casi ciò che determina la qualità di uno spazio è il progetto che lo precede.

In oltre vent'anni di attività abbiamo visto appartamenti di 50 metri quadrati risultare molto più funzionali di abitazioni grandi il doppio, e case ampie apparire caotiche, poco luminose e difficili da vivere. Cucina, soggiorno, zona pranzo, camera e bagno non devono semplicemente "stare dentro" la casa: devono dialogare tra loro.

Prima di scegliere un divano o un tavolo bisogna capire come si vivrà davvero lo spazio:

- ? Quante persone useranno l'abitazione?
- ? Si lavora da casa?
- ? Si ricevono spesso ospiti?
- ? Servono grandi armadi?
- ? La cucina si usa tutti i giorni?

Le risposte cambiano la distribuzione e, di conseguenza, l'arredo. Lo mostrano bene tre proposte per la **stessa pianta**:



- A** Divano letto e parete attrezzata · per chi vive da solo e riceve



- B** Letto matrimoniale dietro una quinta in legno · per una coppia



- C** Zona notte chiusa dall'armadio · per chi vuole due ambienti

Stessa superficie, stesse finestre, stesso bagno: cambiano solo le esigenze, e con loro la distribuzione.

02

Quali sono gli errori più comuni quando si arreda uno spazio piccolo?

Riempire ogni parete

L'ordine non nasce dalla quantità di contenitori ma dall'equilibrio tra pieni e vuoti. Un ambiente occupato da mobili, pensili e complementi perde profondità visiva e appare subito più piccolo.

Comprare senza una visione d'insieme

Ogni pezzo viene valutato da solo, senza considerare le proporzioni dell'intero ambiente.

Un solo punto luce centrale

Produce ombre marcate e riduce la percezione dello spazio. Una luce articolata valorizza i volumi e aumenta la profondità.

Troppi colori e finiture

Se ogni superficie è diversa, l'occhio frammenta lo spazio. La continuità visiva è uno degli strumenti più efficaci per farlo sembrare più grande.

03

Perché la distribuzione degli ambienti viene prima dell'arredamento?

Molti pensano che arredare significhi scegliere mobili. Per un architetto l'arredamento è l'ultima fase del progetto.

FASE 1

Percorsi, funzioni e spazi di movimento

FASE 2

Impianti, illuminazione e punti presa

FASE 3

Arredi, scelti per ultimi

Questo ordine evita mobili fuori scala, spazi inutilizzati e percorsi scomodi. È la differenza tra una casa semplicemente arredata e una casa realmente progettata.



Esploso di progetto: prima il guscio (pareti, aperture, pavimento, impianti), poi gli arredi, ognuno al suo posto.

Nota tecnica. Spostare o demolire tramezzi non strutturali per cambiare la distribuzione interna è, di norma, manutenzione straordinaria soggetta a CILA (art. 6-bis del D.P.R. 380/2001), presentata da un tecnico abilitato. Interventi su parti strutturali o sui prospetti richiedono valutazioni e titoli diversi.

04

Colori, materiali e illuminazione: come far sembrare una casa più grande?

La percezione dello spazio dipende molto dalla luce e dalla continuità dei materiali. Usare la stessa pavimentazione in tutta la casa, limitare il numero di finiture e scegliere tonalità coordinate permette all'occhio di leggere gli ambienti come un unico spazio continuo.

Superfici riflettenti, vetri e specchi possono aumentare la luminosità, purché inseriti con equilibrio e non come semplici elementi decorativi.



Una sola palette (parquet a spina, ante tortora, pietra chiara) e tre livelli di luce: faretto, sottopensile, nicchia.

LUCE DIFFUSA

Illumina l'intero ambiente in modo uniforme.

LUCE D'ACCENTO

Mette in evidenza i punti da valorizzare.

LUCE INTEGRATA

Nascosta negli arredi: sottopensili, nicchie, mensole.

Combinati, i tre livelli creano profondità e rendono gli ambienti accoglienti in ogni momento della giornata.

05

Mobili su misura o arredi standard?

Non esiste una risposta valida per tutti. L'arredo su misura sfrutta ogni centimetro ed è spesso la soluzione ideale in appartamenti piccoli, mansarde o ambienti irregolari. Gli arredi standard costano meno e sono più facili da sostituire nel tempo.

SU MISURA

Armadi a tutta altezza, cucina, pareti attrezzate, nicchie, sottoscala.

STANDARD

Tavoli, sedute, letti, lampade, complementi.

La scelta dipende dal tipo di abitazione, dal budget e dagli obiettivi del progetto. Molto spesso la soluzione migliore è mista: su misura solo gli elementi davvero strategici.



Su misura dove serve: cucina, armadio con giorno, pannello TV, bagno. Standard il resto: letto, tavolo, sedute.

06

Quali soluzioni salvaspazio funzionano davvero?

Negli ultimi anni il mercato ha proposto centinaia di mobili trasformabili. Alcuni sono ottime soluzioni, altri finiscono per complicare la vita quotidiana. L'obiettivo non è inserire più funzioni possibili nello stesso ambiente, ma fare in modo che ogni funzione sia semplice da usare.

Una libreria può diventare una quinta architettonica, un armadio può integrare la zona lavanderia, una nicchia può trasformarsi in contenitore senza occupare superficie utile. Quando queste soluzioni nascono insieme all'architettura, lo spazio appare ordinato, coerente e più ampio.

*La soluzione migliore non è quella che contiene più funzioni,
ma quella che rende ogni funzione semplice da utilizzare.*



Cucina, dispensa, armadi e libreria in un'unica parete: tutto contenuto, niente in vista.

07

Che ruolo ha la luce naturale in un appartamento piccolo?

La luce naturale è uno degli elementi più importanti nella progettazione di piccoli appartamenti. Liberare le finestre da elementi ingombranti, usare tende leggere e studiare la posizione degli arredi permette alla luce di arrivare fino alle zone più interne.



Nessun arredo davanti alla finestra: la luce del pomeriggio arriva fino alla cucina.

Un ambiente luminoso viene percepito come più grande, più ordinato e più confortevole. Per questo, in una ristrutturazione, la distribuzione dovrebbe sempre partire dall'analisi dell'esposizione solare.

08

Quando affidarsi a un architetto?

Molti pensano che il lavoro dell'architetto inizi con la scelta dei materiali o dei mobili. In realtà il valore del progetto sta nel coordinare tutto ciò che determina la qualità della casa: distribuzione, ergonomia, illuminazione, impianti, arredi, materiali, budget e pratiche edilizie.

In uno spazio piccolo ogni centimetro ha un valore progettuale alto. Una decisione presa all'inizio può migliorare il comfort per molti anni; una scelta sbagliata può diventare un limite quotidiano. Per questo, soprattutto nelle ristrutturazioni, la progettazione è il vero investimento: porta a una casa funzionale, equilibrata e capace di mantenere il proprio valore nel tempo.

RIFERIMENTI

Quanto deve essere grande un monolocale per legge?

Prima di progettare uno spazio piccolo conviene conoscere i requisiti minimi di abitabilità. I riferimenti nazionali principali:

Requisito	Regola ordinaria D.M. 5 luglio 1975	Deroga Salva Casa art. 24 c. 5-bis D.P.R. 380/2001
Monolocale, 1 persona	28 m² servizi compresi	20 m²
Monolocale, 2 persone	38 m² servizi compresi	28 m²
Altezza locali abitabili	2,70 m	fino a 2,40 m
Altezza bagni, corridoi, ripostigli	2,40 m	<i>invariata</i>
Camera singola / doppia	9 m ² / 14 m ²	<i>invariata</i>
Superficie finestrata apribile	≥ 1/8 del pavimento	<i>invariata</i>

La deroga introdotta dal D.L. 69/2024, convertito dalla L. 105/2024, non vale per le nuove costruzioni e si applica solo a precise condizioni (art. 24 commi 5-bis e 5-ter):

l'asseverazione del progettista, il requisito di adattabilità del D.M. 236/1989 e, in alternativa, un intervento di recupero con miglioramento igienico-sanitario oppure un progetto che garantisca condizioni equivalenti di aerazione e illuminazione. A Milano vanno verificati anche il Regolamento Edilizio comunale e il Regolamento d'Igiene.

Una casa piccola può offrire una grande qualità dell'abitare

Arredare uno spazio piccolo non significa scegliere mobili compatti o seguire le ultime tendenze. Significa progettare ogni ambiente partendo dalle esigenze di chi lo vivrà, ottimizzando percorsi, proporzioni, luce naturale e soluzioni contenitive.

Quando architettura e arredo vengono pensati insieme, anche un appartamento di dimensioni contenute offre comfort, ordine e una percezione dello spazio sorprendentemente ampia.

Domande frequenti

Come arredare una casa piccola senza farla sembrare piena? —

Progetta prima la distribuzione degli spazi, scegli arredi proporzionati e lascia un equilibrio tra pareti attrezzate e pareti libere. Mantieni continuità tra pavimento, colori, materiali e illuminazione.

Quali colori fanno sembrare una stanza più grande? —

I colori chiari e neutri aumentano la luminosità, ma l'effetto di ampiezza deriva soprattutto dalla continuità delle superfici e da un progetto illuminotecnico ben studiato.

Conviene realizzare mobili su misura in un appartamento piccolo? —

Nella maggior parte dei casi sì, soprattutto con nicchie, mansarde o geometrie irregolari. Spesso la scelta migliore è mista: su misura gli elementi strategici, standard il resto.

Qual è l'errore più comune nell'arredare piccoli ambienti? —

Riempire ogni parete con mobili contenitori. Lasciare respirare gli ambienti e alternare pieni e vuoti migliora la percezione dello spazio e il comfort.

Quanti metri quadrati deve avere un monolocale? —

Per il D.M. 5 luglio 1975 almeno 28 m² per una persona e 38 m² per due, servizi compresi. La deroga Salva Casa (art. 24 c. 5-bis D.P.R. 380/2001) consente 20 e 28 m² solo a precise condizioni e non per le nuove costruzioni.

Serve una pratica edilizia per cambiare la distribuzione interna? —

Di norma sì: spostare tramezzi non strutturali richiede la CILA (art. 6-bis D.P.R. 380/2001) presentata da un tecnico abilitato. Interventi strutturali o sui prospetti richiedono titoli diversi.



ARCH. BARBARA DE PASCALIS

Architetto, laureato al Politecnico di Milano nel 2002 e iscritto all'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Milano (n. 14320). Fondatore di Atelier Architettura, Via Goffredo Mameli 31, Milano: progettazione d'interni, pratiche edilizie, esecutivi e direzione lavori per ristrutturazioni di appartamenti a Milano e progetti a Dubai.

Hai uno spazio piccolo da ripensare? Scrivi a **depascalis@atelierarchitettura.net** per un primo sopralluogo.

Ogni metro quadrato può diventare parte del progetto.